Documento Programmatico Previsionale 2023

Sommario

1 ORGANI SOCIALI

2 QUADRO NORMATIVO

4 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE.

5 ATTIVITA' EROGATIVA 2023

6 CONTO ECONOMICO 2023

1 ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE	Roberto Pepi
Vicepresidente	Nicola Marrucci
Consiglieri	
	Gianluca Bientinesi
	Massimo Carlesi
	Simone Domenico Migliorini
	Brunello Porretti
	Lilia Silvi

ORGANO DI INDIRIZZO

VICE PRESIDENTE Silvia Provvedi

Stefano Benedetti	Armando Mangini
Roberto Casini	Giorgio Mariani
Pierluigi Dei	Carmine Martone
Alessandra Fadda	Michele Meoli
Fabio Fiaschi	Nicola Montorzi
Luciano Gennai	Flavio Moroni
Stefano Ghelli	Luciano Nesi
Salvatore Giglioli	Renzo Provvedi
Simonetta Mangano	

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente	Patrizia Zucchetti
Sindaci Revisori	Marzia Carusi
	Flavia Lancieri

PRESIDENTE	Alessandro Furiesi
VICE PRESIDENTE	Patrizio Giannelli

ELENCO SOCI

Ing. Gualberto Aglietti
P.e Davide Giampiero Arcieri
Oseo Barnini
Cav. Dott. Umberto Bavoni
Avv. Alessio Bernini
Rag. Gianluca Bientinesi (*)
Dott. Pierdomenico Burgassi
Dott. Giuseppe Calvosa
Comm. Rag. Florio Cantini (e)
Ing. Sergio Capecchi
Ing. Salvatore Cappello
Avv. Alessandro Caprai
Dott. Massimo Carlesi (*)
Rag. Paolo Chelini
Prof.ssa Patrizia Cigna
Comune di Volterra
D.ssa Beatrice Conti
Dott. Massimo Conti (e)
Dott. Mauro Cristiani (e)
Dott. Giorgio Culivicchi
Dott. Persio Dello Sbarba (e)
Arch. Alessandra Fadda (*)
Fabio Fiaschi (*)
Dott. Piero Fiumi
Rosario Floriddia
Geom. Franceschini Paolo
Cav. Dott. Alessandro Furiesi
Avv. Giacomo Gazzarri
Ing. Luciano Gennai(*)
Ing. Patrizio Giannelli
P.A. Salvatore Giglioli (*)
Avv. Augusto Gotti
Rag. Riccardo Grandoli
Vittorio Granchi
Dott. Stefano Grassi
P.A Francesco Guarguaglini
Dott. Giulio Isolani
Dott. Pasquale Lomurno
Armando Mangini (*)
Cav. Dott. Giorgio Mariani (*)
Nicola Marrucci (*)
Carmine Martone(*)
Rag. Luca Mauri
Rag. Simone Domenico Migliorini (*)
Rag. Nicola Montorzi (*)
Ing. Augusto Mugellini
Prof. Luciano Nesi (*)
Mauro Parenti (e)
Ing. Stefano Pasqualetti
Rag. Brunello Porretti (*)
Sig. Silvia Provvedi (*)
Dott. Ugo Ricotti
Cav. Dott.ssa Marisa Roberto (e)
Dott. Carlo Rossi
Dott.ssa Patrizia Salvadori
D.ssa Maria Scarselli
Geom. Pierpaolo Serragoni
Ing. Paolo Sgrò
Ing. Giancarlo Silvestri (e)
Rag. Stefano Stefanini
Dott. Alfonso Stella
Fernando Toncelli (e)
Rag. Lorenzo Toncelli
D.ssa Silvia Trovato
Dott. Alessandro Viti
Dott. Aubrey Westinghouse
D.ssa Patrizia Zucchetti (*)

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro
(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

PREMESSA

Il presente documento rappresenta lo strumento di dettaglio in cui trovano attuazione le finalità e gli obiettivi strategici annuali contenuti nelle linee di indirizzo triennali;
assume importanza strategica sia per le linee di programmazione dell'attività, sia per quanto attiene le politiche di investimento del patrimonio.
La redazione del presente documento si inserisce in uno degli ultimi atti che gli attuali Organi sono chiamati a svolgere prima della conclusione del loro mandato, e del rinnovo degli Organi, per i quali è previsto un ricambio considerevole in virtù della durata dei mandati (4 anni) e del loro numero (massimo due).

Il Piano Previsionale 2023 viene redatto in un contesto politico e finanziario di grandissima incertezza, segnato dalla guerra in Ucraina e da una crisi energetica senza precedenti, con gravi conseguenze economiche sui paesi dell'Eurozona e l'Italia in primis. Lo slancio provocato dalla riapertura dell'economia dopo due anni di pandemia è destinato a sostenere la crescita nel 2022, mentre per l'anno prossimo le stime di crescita sono riviste sensibilmente al ribasso, poiché l'andamento della guerra, il rischio di interruzione del gas russo, l'aumento dell'inflazione e la volatilità dei mercati sia finanziarie che delle materie prime sono al momento fattori imprevedibili.

Il Previsionale 2023, risentirà inevitabilmente della grave crisi dei mercati finanziari verificatasi nell'anno 2022, la più grave dal dopoguerra e a consuntivo vi potrebbero essere effetti, ad oggi non quantificabili, derivanti dal trascinamento delle scelte contabili che verranno adottate nella redazione del Bilancio Consuntivo 2022 per quanto riferito alla valutazione dei titoli in risparmio amministrato/gestito.

In merito si ricorda l'introduzione nel D.L. 21.06.2022 n. 73, convertito in L.193 del 19/8/2022, della possibilità per il soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di valutare i titoli non immobilizzati presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore, desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole, che ove applicata potrebbe comportare il "congelamento" di alcune svalutazioni.

La Fondazione, alla luce della situazione appena illustrata, ritiene necessario concentrare la propria attività su iniziative mirate a sostegno del tessuto sociale, culturale, allo sviluppo del territorio, pur tenendo conto delle limitate risorse economiche che dovranno essere utilizzate al meglio, su iniziative mirate, si conferma soggetto promotore in ruolo propositivo e aggregante, tra pubblico e privato, per garantire al territorio un duraturo supporto di sviluppo sotto i vari aspetti.

Ciò premesso la Fondazione proseguirà nel 2023 con un livello di attività istituzionale coerente con i proventi ritraibili dal proprio patrimonio, mantenendo come obbiettivo prioritario la salvaguardia dello stesso, anche in termini reali, e la ricerca, nei limiti della scarsità di risorse disponibili, di interventi di ampio respiro finalizzati a ritorni importanti in termini di crescita del tessuto socio-economico locale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Passando all'esame delle novità legislative che hanno interessato la Fondazione sia direttamente che indirettamente per gli enti strumentali, si richiamano i seguenti provvedimenti:

- avvio dell'operatività del RUNTS (DM 21/10/2020) che attualmente è in fase di popolamento sia per trasmigrazione automatica per APS/OdV, sia per la possibilità di iscrizione diretta per gli enti non soggetti al passaggio automatico;

- ulteriore revisione delle norme del D.Lgs.117/17 (riforma terzo settore) e 112/2017 (impresa sociale) contenute nella LEGGE 4 agosto 2022, n. 122 (in G.U. 19/08/2022, n.193) che ha disposto (con l'art. 1, comma 1) la conversione, con modificazioni, del D.L. 21 giugno 2022, n. 73 (in G.U. 21/06/2022, n. 143, comprese alcune norme tributarie di attuazione del regime del c.d "social lending";

-Proroga avvenuta con legge 23 luglio 2021, di conversione del DL 73/2021 n. 106 che al comma 7 ha prolungato all'anno 2022 la misura di cui all'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile per gli anni 2022 e 2023 (L.145/2018, con concessione di un credito d'imposta del 65% di quanto erogato; la Fondazione dal 2020 ha deciso di non aderire alla prosecuzione del progetto;

- istituzione del Fondo Repubblica Digitale, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, destinato esclusivamente al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Tale Fondo prevede il riconoscimento di un credito di imposta a favore delle Fondazioni bancarie che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024, 2025 e 2026. La Fondazione ha aderito per l'anno 2022.

-Previsione, introdotta sempre dalla L.145/2018 di un credito d'imposta pari al 65% per le erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, prevenzione e risanamento dissesto idro-geologico, realizzazione e ristrutturazione di parchi ed aree verdi e recupero aree dismesse di proprietà pubblica (c.d. "bonus verde"). Ad oggi risulta emanato il provvedimento attuativo ma non è ancora operativo il portale che dovrebbe consentire la gestione del credito, il cui utilizzo risulta già presente nelle istruzioni alla dichiarazione dei redditi;

Attivazione, a far data dal 29/7/2022 a seguito dell'emanazione del Decreto ministeriale del 23 febbraio scorso numero 89 del c.d. "social bonus" che consiste nella concessione di un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali in denaro effettuate da persone fisiche e del 50 per cento se effettuate da enti o società in favore degli enti del Terzo settore, che hanno presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali un progetto per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata assegnati ai suddetti enti del Terzo settore e da questi utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di attività di cui all'art. 5 con modalità non commerciali. Per le suddette erogazioni non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 83 ne' le agevolazioni fiscali previste a titolo di deduzione o di detrazione di imposta da altre disposizioni di legge.
Il credito d'imposta è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile ed ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui. Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo.

- Secondo anno di utilizzo del nuovo accantonamento costituito con il risparmio fiscale previsto dall'art 1, commi da 44 a 47 L. 178/2020 (riduzione al 50% IRES sui dividendi incassati), che ha comportato, in applicazione delle indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza con lettera prot. DT 69077 del 20/7/2021 trasmessa da ACRI con lettera Prot. 422 del 17/9/2021, l'inserimento nello schema di conto economico previsionale della voce 13bis, già presente nel consuntivo 2021;

- Applicazione dell'aliquota IRES ridotta del 50% prevista dall'art 6 del DPR 601/72, la cui applicabilità alla Fondazione appare confermata dall'iter amministrativo relativo alle istanze di rimborso presentate per gli anni 2015-2018 che appare in via di positiva definizione.

Si vede quindi come sempre di più si renda necessario, per aumentare l'effetto leva delle erogazioni, valutare anche i ritorni fiscali degli interventi finanziati che a loro volta comportano anche politiche degli investimenti tali da far sì che poi i benefici possano essere fruiti nella loro interezza potenziale.

Relativamente alla natura giuridica delle FOB, l'ANAC, con la determinazione n. 1134 del 2017, ha escluso le Fondazioni bancarie dal novero degli enti tenuti agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, e ne ha ribadito la natura giuridica privata, evidenziando come l'attività delle stesse rientri non già fra quelle di pubblico interesse bensì fra quelle di utilità sociale, da intendersi quali attività svolte in piena autonomia privata da soggetti privati.

La Corte costituzionale, infine, chiamata a dirimere una questione inerente ad un conflitto di attribuzione Stato /Regioni in tema di disciplina del volontariato, introdotta dalla legge n. 117 del 2017, il cd. "Codice del Terzo Settore", con la sentenza n. 185 del 25 settembre 2018, riconoscendo la natura privatistica dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e dell'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) ha

indirettamente ribadito la natura giuridica delle Fondazioni di origine bancaria, dal momento che esse rappresentano la maggioranza dell'Organo di amministrazione e sostengono finanziariamente i CSV.

Per quanto riguarda gli obblighi previsti dal protocollo, a suo tempo già anticipati nella "Carta delle Fondazioni" redatta dall'ACRI, la Fondazione ha definito le modalità e le procedure di nomina dei componenti gli organi con la stesura di un apposito regolamento, ha adottato il "Codice Etico" contenente la prevenzione e disciplina dei conflitti di interesse dei membri degli organi della Fondazione, mentre è sempre impegnata nel rispetto dell'accordo per quanto riguarda la diversificazione del patrimonio investito nella conferitaria.

Per quanto attiene all'attività istituzionale viene confermato come il ruolo delle Fondazioni Bancarie deve rimanere necessariamente sussidiario e complementare e quindi l'azione non deve mai essere sostitutiva dell'intervento pubblico ma necessariamente di supporto ed eventuale stimolo.

Al fine della trasparenza sul sito internet della Fondazione sono resi pubblici i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti, anche di servizi, affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi.

La Fondazione indica altresì sul proprio sito internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la scelta delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.

L'individuazione delle iniziative da sostenere deve avvenire sulla base di criteri definiti, che consentano di perseguire al meglio gli obiettivi di missione, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.

Sono inoltre soggetti a pubblicazione gli esiti delle iniziative finanziate, i relativi costi e gli obbiettivi sociali ove misurabili ed in generale gli esiti delle valutazioni ex post che quindi non possono più solo riguardare la parte amministrativo-contabile, ma richiedono analisi anche di natura sociologica preferibilmente inserendo in sede di bando o di concessione dei contributi particolari indicatori misurabili dal cui confronto prima e dopo il progetto sia possibile trarre oggettive valutazioni di efficacia, anche tenendo conto delle recensioni pubbliche ottenute dai progetti stessi, comprese le valutazioni sui social Media.

Parte delle suddette attività sono ancora da completare/attuare.

Come sempre si fornisce adesso un richiamo d'informativa sullo stato di attuazione del protocollo ACRI-MEF a cui la Fondazione ha aderito e la cui scadenza ordinaria per gli ultimi adempimenti era prevista nel mese di aprile 2020.

A tal fine giova ricordare come il suddetto protocollo non assume forza di legge ma attiene invece alla sfera negoziale delle Fondazioni, non prevedendo specifiche sanzioni in caso di parziale o tardivo adempimento.

Trattandosi inoltre di atto negoziale, ancorché firmato da ACRI in forza di specifico mandato conferito dalla Fondazione, la Fondazione ha informato periodicamente il MEF circa il percorso intrapreso nell'ottica del processo di diversificazione degli investimenti ai sensi dell'art. 2 del predetto protocollo.

Di seguito si riporta in sintesi le azioni poste in essere per l'attuazione del protocollo:

***Gestione del patrimonio*.**

Alcune tendenze molto marcate hanno riportato le principali economie mondiali al punto in cui si trovavano appena prima della pandemia: la fase finale del ciclo. In Europa, il rafforzamento della ripresa è stato soffocato dalla guerra in Ucraina. Pur riducendo la crescita, la guerra sta alimentando l'inflazione. In Cina una recrudescenza del COVID, con l'introduzione di nuove politiche di lockdown, sta erodendo la crescita dell'economia. Negli Stati Uniti la contrazione del mercato del lavoro sta alimentando le pressioni sui salari, l'inflazione è in aumento e la Federal Reserve sta inasprendo la sua politica. E con le possibili interruzioni nelle filiere e i rincari dei costi, la crescita dei profitti delle aziende è in calo. Di fatto, nel primo trimestre, l'economia statunitense si è contratta dell'1,5%. Ci stiamo avviando verso una recessione? Sicuramente i rischi stanno chiaramente aumentando. Ma molto dipenderà dai mercati del lavoro e dalla decisione della Fed di ridurre aggressivamente le pressioni inflazionistiche. La fase finale del ciclo non predice necessariamente una recessione, ma conferma la scarsa capacità dell'economia di recuperare terreno dopo uno shock. La situazione si evolve rapidamente e sono emersi ostacoli significativi. Riteniamo sia il momento giusto per orientarsi verso portafogli adatti a qualsiasi condizione, costruiti per sopportare un'ampia gamma di rischi.

Di fronte alla caduta dei corsi che ancora oggi non sembra terminata, la scelta è stata quella di mantenere le attuali allocazioni in considerazione dei buoni fondamentali del sottostante, operando solo alcune diversificazioni in chiave tattica, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la possibilità di default delle controparti. Al fine di garantire una azione costante nel tempo è necessario che la gestione ottimizzi redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.

Come è noto il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti ed i rapporti finanziari ad esso riferibili.

Al momento la Fondazione supera il parametro per effetto dell'esposizione complessiva verso la conferitaria.

L'indebitamento. Anche nel corso del 2023 non prevediamo nessun ricorso all'indebitamento; si ricorda che in ogni caso tale utilizzo può avvenire solo per esigenze di tesoreria e l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

Le operazioni in derivati. L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra Fondazione non prevede di ricorrere a tali operazioni.

Le imprese strumentali. L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti ed utilizzati dalle imprese strumentali.

Relativamente alle società strumentali le stesse potranno essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.

Pur non essendo strumentale la partecipazione in Auxilium Vitae è ritenuta strategica per l'attività svolta dalla struttura nel campo della riabilitazione sanitaria e per le ricadute economiche ed occupazionali sul territorio. Dal consuntivo 2017 è stato quindi proceduto alla costituzione dell'apposito fondo rettificativo mediante riclassificazione a tale scopo di altre risorse della stessa natura.

Le imprese strumentali sono evidenziate nella seguente tabella:

Ragione sociale	% detenuta	tipo	valore bilancio	quota fondo
Consorzio Formazione Volterra s.c.r.l	83,50%	strumentale-istruzione e formazione	3.877.730	1.038.745
SIAF srl – socio unico	100%	strumentale-istruzione e formazione	30.000	30.000
Auxilium Vitae Spa	32,93%	riabilitazione sanitaria	1.123.803	1.123.803

L'obbligo della conservazione del patrimonio impone poi che la previsione degli interventi sia correlata con le risorse utilizzabili e già disponibili anno per anno sui fondi per l'attività di istituto, che a loro volta vengono reintegrati degli utilizzi con le risorse di parte corrente accantonate, con le revoche ed i reintroiti e con eventuali quote svincolate dei fondi a specifica destinazione nonché, a partire dal 2022, con il nuovo

fondo alimentato dai risparmi fiscali di cui alla L. 178/2020 da utilizzare in via prioritaria e altre attribuzioni dirette (credito imposta FUN, Credito Italia digitale).

E' quindi necessaria una gestione attenta, ancorché prudente, degli investimenti e delle politiche di gestione ed utilizzazione del patrimonio, nell'ottica del miglior rendimento ferma restando la necessità della conservazione, anche in termini reali, del patrimonio, anche se l'attuale situazione di "tempesta perfetta" che coinvolge tutte le classi di investimento non lascia spazio a soluzioni senza rischio, ivi compresa la liquidità che viene comunque erosa in termini reali dall'elevata inflazione.

Negli ultimi anni la riduzione di risorse finanziarie derivante dall'azzeramento dei dividendi da parte della conferitaria, dalla variabilità dei rendimenti degli altri strumenti finanziari hanno portato la Fondazione a soprassedere a rigide suddivisioni tra i vari settori, demandando la ripartizione delle risorse annualmente disponibili al Consiglio di Amministrazione e all'Ufficio di Presidenza.

L'adozione del criterio dell'erogazione del maturato e delle linee guida sul bilancio predisposte da ACRI impone una maggiore trasparenza anche nella gestione dei fondi pregressi, prevedendo forme di cautela nell'utilizzo che prevedano il mantenimento di un importo minimo, pari almeno ad un anno di erogazioni medie oltre alla copertura degli impegni pregressi e delle partecipazioni in società strumentali, così da ridurre per quanto possibile rischi di erogazioni di capitale ove le risorse di parte corrente si riducano o le erogazioni assumano livelli non sostenibili con i bilanci annuali.

In relazione alle variabili di mercato e alle incertezze sia sugli effetti contabili della valutazione dei titoli, tenuto conto sia della possibilità di sospendere alcune valutazioni, sia della possibilità di conseguire a bilancio 2022 dei proventi straordinari in relazione alle pratiche di rimborso dell'IRES 2015-2018 e alla riliquidazione delle dichiarazioni 2019-2021, ogni espressione numerica degli andamenti rischia di essere parziale ed inattendibile.

Pertanto si è reputato opportuno non redigere un prospetto a valori, peraltro non obbligatorio, preferendo concentrarci su una valutazione prospettica per l'intero anno allo scopo di stimare se dal bilancio 2022 possano emergere situazioni che possano condizionare l'operatività del 2023 oggetto del presente documento.

Senza quindi entrare nei dettagli, anche ipotizzando che la situazione degli investimenti della Fondazione non subisca ulteriori sostanziali variazioni di valore oppure che emergano perdite durevoli, l'effetto combinato della sospensione delle valutazioni sul portafoglio circolante (ad eccezione delle gestioni patrimoniali valutate al mercato), del possibile rimborso fiscale per gli anni pregressi, delle rendite correnti (locazioni ed interessi) che matureranno a fine anno detratto della dinamica dei costi ordinari potrebbe portare ad un risultato di sostanziale pareggio e quindi senza incidenza sul patrimonio ma anche con l'impossibilità di reintegrare i fondi per le erogazioni.

L'attività 2023 dovrà quindi essere basata sui fondi ad oggi esistenti che risultano ampiamente capienti, tenendo conto essendo l'ultimo anno di vigenza degli Organi di

prevedere un utilizzo ridotto, lasciando poi ai nuovi Organi le decisioni in merito ad un maggior utilizzo anche nel 2023, in relazione anche agli sviluppi interni e allo scenario macroeconomico che si andrà delineando nei prossimi mesi.

L'impossibilità di conseguire risorse aggiuntive e l'imminente scadenza degli Organi rendono inoltre impossibile assumere impegni pluriennali, in quanto si renderebbe troppo rigida la struttura delle erogazioni, anche in relazione alle necessità derivanti dal sostegno alle società ed enti strumentali della Fondazione con i quali si conseguono direttamente gli obbiettivi sociali nei settori di riferimento in cui gli enti esercitano la loro attività.

4.LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

(fonte: ISTAT – Banca D'Italia- Irpet)

Il quadro internazionale resta caratterizzato da elevati livelli di inflazione e di incertezza legati alla crisi geopolitica e al conseguente aumento dei prezzi dei prodotti energetici.

In Italia, nel secondo trimestre il Pil ha segnato un deciso incremento, superiore a quello dell'area euro, sostenuto dalla domanda interna al netto delle scorte. La domanda estera netta ha fornito un contributo negativo e la bilancia commerciale è peggiorata ulteriormente.

A luglio, il mercato del lavoro ha evidenziato una prima flessione degli occupati che si è accompagnata a una riduzione dei disoccupati e a un aumento degli inattivi. Le attese delle imprese sull'occupazione sono in calo.

Il volume delle vendite al dettaglio a luglio è aumentato, suggerendo il proseguimento della fase di ripresa dei consumi delle famiglie avviatasi nel secondo trimestre.

Le prospettive per i prossimi mesi mostrano un possibile ridimensionamento dei ritmi produttivi. La produzione industriale di luglio ha segnato un modesto rialzo congiunturale e, ad agosto, la fiducia delle imprese ha registrato un ulteriore calo, più accentuato tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni.

Aumentano i rischi per la crescita globale e si intensificano le pressioni inflazionistiche

Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. I corsi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi, soprattutto a causa della prosecuzione della guerra in Ucraina. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati.

Accelera il processo di normalizzazione delle politiche monetarie negli Stati Uniti e peggiorano le condizioni finanziarie

La Federal Reserve ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento e ha annunciato un piano per la riduzione del proprio bilancio; anche la Bank of England ha aumentato il tasso di riferimento e prosegue il restringimento del suo bilancio. Per contro, prevalgono politiche accomodanti in Giappone e in Cina. Le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono peggiorate. I corsi azionari sono scesi significativamente, in particolare negli Stati Uniti, e i rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono cresciuti. Riflettendo il più rapido riorientamento della politica monetaria negli Stati Uniti rispetto a quella dell'area dell'euro, il dollaro ha continuato ad apprezzarsi e ha raggiunto la parità con l'euro nella prima metà di luglio.

Nell'area dell'euro si attenua la crescita e sale ulteriormente l'inflazione

L'economia dell'area risente fortemente delle tensioni connesse con l'invasione russa dell'Ucraina. La crescita sarebbe proseguita nel secondo trimestre, a un tasso moderato. La domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. Sulla base dei dati preliminari, l'inflazione si è portata in giugno all'8,6 per cento. La dinamica salariale nei principali paesi è finora rimasta contenuta.

La BCE annuncia il rialzo dei tassi di riferimento e misure contro la frammentazione dei mercati

Il Consiglio direttivo della BCE ha concluso dalla fine di giugno gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) e ha annunciato che nella prossima riunione di luglio intende procedere con un primo aumento dei tassi di interesse ufficiali, a cui ne seguirebbe un secondo in settembre. Inoltre, a fronte di bruschi rialzi degli spread di alcuni titoli sovrani e dei connessi rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria, ha deciso di reinvestire con flessibilità - tra classi di attività, tra paesi e nel tempo - i titoli in scadenza nel programma per l'emergenza pandemica (PEPP) e ha annunciato un'accelerazione dei lavori su un nuovo strumento contro la frammentazione dei mercati.

In Italia il PIL ha accelerato nel secondo trimestre

Secondo le nostre stime, in Italia la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi grazie alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno. Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nella media del secondo trimestre; gli indicatori ad alta frequenza segnalano, tuttavia, una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno. In base alle inchieste della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese manifatturiere riportano difficoltà di

approvvigionamento di materie prime e input intermedi e quasi due terzi sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici.

I consumi hanno recuperato, la dinamica degli investimenti si è indebolita

In primavera i consumi hanno beneficiato dell'allentamento delle restrizioni introdotte per contrastare la pandemia. Gli indicatori più recenti segnalano invece un rallentamento degli investimenti, dopo il forte rialzo nel primo trimestre. Le aziende intervistate fra maggio e giugno nelle nostre indagini prefigurano un'espansione dell'accumulazione di capitale nel complesso dell'anno in corso, ma confermano giudizi negativi sulle condizioni per investire, connessi anche con l'accresciuta incertezza.

Il saldo di conto corrente risente della bilancia energetica

Nei primi tre mesi dell'anno le esportazioni in volume sono significativamente aumentate, sospinte dalla componente dei beni; le importazioni sono tuttavia cresciute in misura ancora più accentuata, attivate dalla forte spesa per investimenti delle imprese italiane. Nel secondo trimestre sarebbe proseguito l'incremento delle vendite estere, seppure a un tasso più contenuto rispetto al primo. Il saldo di conto corrente è diventato negativo, soprattutto a causa del peggioramento della bilancia energetica. La posizione creditoria netta sull'estero del Paese, pur in calo nel confronto con la fine del 2021, si conferma solida.

Aumentano le ore lavorate e, più lievemente, gli occupati

Le ore lavorate totali hanno accelerato all'inizio del 2022 nel confronto con la fine dello scorso anno, in particolare per effetto del recupero di quelle per addetto, tornate ai livelli pre-pandemici. Il numero degli occupati è aumentato lievemente, riflettendosi in una riduzione del tasso di disoccupazione; emergono tuttavia segnali di rallentamento della crescita delle posizioni lavorative nel secondo trimestre. Le retribuzioni contrattuali sono salite moderatamente - come nell'area dell'euro - rispecchiando la durata pluriennale degli accordi e l'incidenza contenuta dei meccanismi di indicizzazione automatica dei salari.

Il rialzo dell'inflazione si estende ai prezzi alimentari e ai servizi

Nel secondo trimestre l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi (8,5 per cento in giugno, in base ai dati preliminari) sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici, che si sono gradualmente trasmessi anche agli alimentari e ai servizi. Su questi ultimi avrebbe inciso inoltre la ripresa della domanda connessa con l'allentamento delle restrizioni per la pandemia. L'erosione del potere d'acquisto, che colpisce in particolare le famiglie meno abbienti, è stata mitigata dai provvedimenti del Governo volti ad alleviare il peso dei rincari energetici; nel complesso queste misure quasi dimezzano l'impatto dello shock inflazionistico sui nuclei a più basso reddito.

Le condizioni di accesso al credito sono divenute meno favorevoli...

L'espansione dei prestiti bancari alle aziende è rimasta moderata. Le indagini presso le banche evidenziano un lieve irrigidimento nelle loro politiche di offerta, confermato dal peggioramento delle condizioni di accesso percepito dalle società non finanziarie. Fino a

maggio il costo dei prestiti alle imprese si è mantenuto pressoché stabile, quello dei finanziamenti alle famiglie è aumentato.

...e quelle del mercato finanziario italiano sono nettamente peggiorate

Nel corso della primavera le condizioni del mercato finanziario italiano hanno risentito dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica. Il rendimento del titolo di Stato decennale e lo spread rispetto al corrispondente titolo tedesco si sono ampliati in un contesto di alta volatilità dei mercati; il brusco aumento del differenziale non appare giustificato dalle condizioni macroeconomiche di fondo. I costi di finanziamento sui mercati per le imprese e le banche sono saliti e i corsi azionari sono diminuiti.

Il Governo ha varato nuovi provvedimenti di sostegno per famiglie e imprese

In linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile, l'Esecutivo ha varato nuovi provvedimenti con l'obiettivo principale di contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese; a parziale copertura di questi interventi, ha ampliato il prelievo straordinario sui profitti delle società operanti nel settore dell'energia. Il Governo ha inoltre reso noto il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre dell'anno e ha inviato la richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi.

Le proiezioni per l'Italia sono condizionate dall'evoluzione della guerra in Ucraina

Alla luce delle informazioni congiunturali più recenti, in questo Bollettino si aggiornano le proiezioni per l'economia italiana predisposte nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema e pubblicate lo scorso 10 giugno. Il quadro macroeconomico è fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui contraccolpi per la nostra economia restano altamente incerti. Nel breve termine un ulteriore rischio al ribasso è rappresentato dalla recrudescenza della pandemia.

Nello scenario di base il PIL continua a crescere con moderazione nel prossimo biennio...

Nello scenario di base si assume che il conflitto si protragga per tutto il 2022, senza tuttavia condurre a una totale interruzione delle forniture energetiche dalla Russia. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,2 per cento nel 2022, grazie soprattutto alla crescita già acquisita alla fine del 2021, dell'1,3 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Un sostegno considerevole all'attività economica proverrebbe dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel PNRR. L'occupazione si espanderebbe lungo l'intero orizzonte previsivo, seppure a un ritmo inferiore rispetto al prodotto.

...e l'inflazione si riduce progressivamente nel 2023 e nel 2024

L'inflazione al consumo si collocherebbe al 7,8 per cento nella media di quest'anno (1,6 punti percentuali in più di quanto stimato in giugno), sospinta dal rincaro dei beni energetici; diminuirebbe al 4,0 per cento nel 2023 (con una revisione al rialzo di 1,3

punti rispetto alle precedenti stime) e al 2,0 nel 2024. La componente di fondo, pari al 2,9 per cento quest'anno, scenderebbe intorno al 2 nel biennio 2023-24.

In caso di arresto delle forniture di energia dalla Russia la crescita si interromperebbe

In uno scenario avverso si ipotizza un inasprimento della guerra in Ucraina tale da determinare un arresto delle forniture energetiche russe, con conseguenti interruzioni produttive nelle attività industriali caratterizzate da più elevata intensità energetica, maggiori rincari delle materie prime, un impatto più forte su incertezza e fiducia e una dinamica più debole della domanda estera. La conseguente erosione della crescita sinora acquisita per l'anno in corso porterebbe il PIL ad aumentare di meno dell'1 per cento nel 2022 e a diminuire nel prossimo anno di quasi 2 punti percentuali; il prodotto tornerebbe a espandersi solo nel 2024. L'inflazione raggiungerebbe il 9,3 per cento nel 2022 e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 7,4, per scendere marcatamente solo nel 2024. Lo scenario non include possibili risposte delle politiche economiche, che potrebbero essere introdotte per mitigare le ricadute degli sviluppi ipotizzati su famiglie e imprese

Per quanto attiene allo scenario Toscano, il rapporto IRPET luglio evidenzia la seguente situazione:

Produzione Industriale - Cresce in Toscana più delle altre regioni nel corso del 2022. Il confronto con la prima parte del 2021 è positivo e migliore che nel resto d'Italia, sia per la minore incidenza di settori esposti alle strozzature nelle forniture di materie prime e della crescita dei prezzi energetici, sia per la natura "leggera" delle imprese toscane che ha permesso loro di affrontare le situazioni avverse con rapidità ed elasticità. **Sono stati recuperati valori pre-pandemici: a maggio +0,4% rispetto al valore osservato a gennaio 2020**. La velocità di recupero è differenziata fra i settori: mentre la moda registra comunque un ritardo nella ripresa (-4,3% rispetto alle dinamiche pre-pandemiche), l'industria del legno registra, ad esempio, +21%, mentre la lavorazione dei prodotti minerali non metalliferi +10,4%, la fabbricazione di apparecchi elettronici e ottici e computer +9,4% e le industrie alimentari e del tabacco +3,9%. Nel susseguirsi dei mesi un raffreddamento c'è, ma la dinamica dell'industria toscana appare comunque migliore rispetto a quella nazionale.

Esportazioni - La dinamica dell'industria regionale è stata favorita dall'export, cresciuto del 12% nel primo trimestre 2022 rispetto al medesimo trimestre 2021. Si tratta di un dato particolarmente favorevole, superiore al periodo che precede la pandemia (23% in più rispetto al medesimo periodo 2019). La dinamica delle esportazioni toscane è stata nel 2021 maggiore rispetto alle altre regioni, motivo per cui nel corso del 2022 si osserva una frenata fisiologica nel ritmo di crescita, in particolare nei prodotti farmaceutici, dopo due anni di variazioni in doppia cifra, e nei macchinari e loro componentistica, che scontano le incertezze legate alle sanzioni contro la Russia, uno dei mercati di destinazione principale di questi prodotti.

In crescita le esportazioni di tutte le altre produzioni. I dati migliori, nel confronto con il periodo pre-Covid, riguardano la chimica, l'abbigliamento ed i mezzi di trasporto (soprattutto nautica). Meno favorevole, come andamento, il dato del tessile che tuttavia mostra una variazione positiva.

Turismo - La crescita nella prima parte dell'anno, oltre che dalla produzione industriale e all'export, è stata sospinta anche dalla ripresa dei flussi turistici. I primi 5 mesi del 2022 sono infatti contraddistinti da un significativo aumento delle presenze internazionali e nazionali nelle strutture ricettive della Toscana. **Le presenze turistiche sono aumentate di circa il 172% rispetto ai primi 5 mesi dello scorso 2021, passando da 3,3 milioni a 8,7 milioni, anche se la distanza dai primi 5 mesi del 2019 è ancora rilevante (-31,4%).**

La vitalità del turismo nei primi cinque mesi dell'anno sembra aver trovato una ulteriore accelerazione nel corso dell'estate. Un'indagine campionaria promossa da Toscana Promozione Turistica, infatti, prevede una crescita di arrivi e pernottamenti nel periodo estivo rispettivamente del 15 e 12 per cento.

Mercato del lavoro - Il mercato del lavoro continua a beneficiare della riapertura delle attività economiche e del recupero dei volumi produttivi. Nel 2022 l'occupazione alle dipendenze è infatti in crescita tendenziale rispetto all'anno precedente. **Da gennaio a maggio si è registrato un superamento (+15 mila) delle posizioni occupazionali alle dipendenze rispetto a prima della pandemia**, sebbene la crescita sia trainata prevalentemente dal lavoro a termine.

In positivo va inoltre registrato che lo sblocco dei licenziamenti non ha avuto gli effetti temuti. Anzi, il tasso di licenziamento è rimasto su valori più contenuti rispetto al periodo antecedente la pandemia.

Inflazione e bilanci familiari - Nonostante il rallentamento dovuto alle circostanze sfavorevoli sul fronte internazionale, il quadro economico della prima parte dell'anno registra segni positivi per molti indicatori e non cede il passo alla recessione. Tuttavia **è preoccupante il dato dei prezzi al consumo, che a giugno hanno registrato +8% su giugno 2021. Nel primo semestre del 2022 l'inflazione è cresciuta in media del +6% ed ha sottratto alle famiglie toscane circa 163 euro al mese** (978 euro nei primi sei mesi) di potere d'acquisto. Se il tasso di crescita dei prezzi registrato nel primo semestre persisterà tutto l'anno, a fine 2022 le famiglie toscane –a parità di consumi- dovranno sborsare 1.955 euro in più rispetto al 2021 per l'acquisto di beni di consumo (2.460 euro se l'inflazione resterà ai livelli del mese di luglio).

L'aumento dei prezzi, come se fosse una tassa, ha ridotto del 14,8 per cento il potere d'acquisto del reddito delle famiglie più povere e solo del 3,4% per quelle più ricche (5 per cento in media sul totale famiglie). I numeri del turismo e delle vendite al dettaglio (ancora in crescita) evidenziano che gli effetti del rialzo dell'inflazione. Questi effetti sono stati in parte mitigati dagli interventi del Governo a sostegno di famiglie e imprese e dall'accumulo di risparmio durante la pandemia, ma in prospettiva la

pressione inflazionistica rischia di aumentare la disuguaglianza e di frenare il ciclo economico.

Politica degli investimenti della Fondazione

La politica di gestione degli investimenti della Fondazione, tenendo conto dello scenario economico descritto deve tendere alla limitazione delle perdite dei corsi e all'ottenimento del massimo flusso reddituale compatibile con l'assunzione di un grado di rischio limitato e con l'esigenza di assicurare, nel medio-lungo periodo l'integrità del valore reale del patrimonio.

La politica di gestione del patrimonio è prevista nel Dlg. 153/99 fra più possibilità alternative i cui estremi sono rappresentati, da un lato, dalla totale internalizzazione delle competenze necessarie per la gestione dell'intero processo e, dall'altro lato, da una completa delega di gestione degli investimenti ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni. Il DLgs 153/1999 si limita ad affermare che la gestione del patrimonio deve essere svolta con modalità organizzative interne atte ad assicurarne la separazione dalle altre attività della Fondazione, oppure può essere affidata a intermediari abilitati ai sensi del Testo Unico della Finanza. In questo secondo caso, l'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni deve avvenire in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

La nostra Fondazione ha provveduto alla creazione al proprio interno di una «commissione investimenti» permanente che agisce in applicazione di un Regolamento interno basato su una soluzione intermedia: internalizza cioè alcune fasi di impostazione e di indirizzo della liquidità e delega ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni le fasi più operative o dove la gestione degli strumenti finanziari appare maggiormente complessa. La decisione principale e di massima delicatezza quindi in tema di politica di gestione degli investimenti della nostra Fondazione consiste nello scegliere i gestori sulla base del tipo di specializzazione, della performance passata e dello stile di gestione da essi seguito, dovendo esprimere comunque le necessarie competenze e responsabilità interne per definire gli obbiettivi della politica di gestione degli investimenti e per sottoporre a verifica i risultati realizzati dai diversi gestori soprattutto per quanto riguarda la combinazione rischio rendimento richiesto e l'entità delle commissioni e spese applicate.

L'instabilità dei mercati, l'incertezza economica, comportano la necessità di una maggiore dinamicità sulle decisioni di investimento come previsto dal Regolamento sugli investimenti adottato dalla Fondazione finalizzato a rendere celeri le decisioni operative, ferma la strategia generale che rimane in capo all'Organo di Indirizzo, e la ricerca di nuove opportunità sul capitale di rischio immobilizzato finalizzato ad ottenere flussi di cassa stabili.

Inoltre la sostituzione tra redditi soggetti a tassazioni sostitutive con redditi tassabili in regime dichiarativo si appalesa efficiente non solo per la minore aliquota (12% contro il 26%), ma anche perché con la crescita del reddito imponibile si rende possibile

usufruire pienamente dei vari crediti di imposta/deduzioni che sono collegati direttamente all'entità del reddito, consentendo una ottimizzazione tra investimenti/attività istituzionale/imposte.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2022	IMMOBILIZZATE	RENDIMENTO LORDO	NON IMMOBILIZZATE	RENDIMENTO LORDO
PARTECIPAZIONI SOCIETA' STRUMENTALI	3.907.730			
CRV SPA	63.365.342	-		
CARIGE SPA	112	-		
CDP SPA	3.506.700	11,80%		
BANCA D'ITALIA	6.500.000	4,53%		
AUXILIUM VITAE SPA	1.123.803	-		
OBBLIGAZIONI CRV 20/05/25 SUB.	10.000.000	6%		
FONDO COMUNE INVEST. MOBILIARE CHIUSO TOSCANA INNOVAZIONE	11.434	-		
POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE	11.533.551	1,45%		
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE UBS spa			10.902.703	3,43%
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE ANIMA SpA			5.079.744	2,58%
TITOLI DI DEBITO/QUOTE OICR			6.162.678	
TITOLI DI CAPITALE			964.869	

Immobilizzazioni finanziarie.

La Fondazione per dare stabilità per quanto possibile al reddito corrente e anche per poter usufruire al meglio delle leve fiscali, si è orientata nell'acquisire partecipazioni in soggetti istituzionali che finora hanno garantito stabilità dell'investimento ed un adeguato flusso di reddito annuale (Banca d'Italia, CDp Reti, CDP SpA,) nonché a sottoscrivere una importante quota di polizze a capitalizzazione con primarie società assicurative che associa il consolidamento del capitale ad una adeguata seppur minore redditività.

La Fondazione ha inoltre sottoscritto nel mese di maggio 2020 un prestito obbligazionario di €10 milioni, emesso dalla Crv Spa della durata di 5 anni al tasso del 6%.

Il prestito obbligazionario emesso da Crv SpA, potrebbe essere convertito per pari importo in azioni della Cassa di Risparmio di Volterra SpA, nell'ambito dell'operazione di partnership tra DGB Bidco Holdings Limited, Crv e Fondazione, volta alla ricapitalizzazione della Cassa e la cui conclusione è prevista in tempi brevi.

L'operazione di conversione finalizzata all'aumento di capitale può avvenire solamente previa autorizzazione da parte dell'Organismo di Vigilanza delle Fondazioni (MEF).

Di seguito alcune informazioni sulla situazione della Cassa di Risparmio di Volterra e della strumentale Siaf Srl:

Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

L'anno in corso, come ci aspettavamo e come prevedibile conseguenza delle scelte fatte dall'Organo amministrativo dellaCassa durante il 2021, sta evidenziando una concreta e quanto mai necessaria discontinuità gestionale rispetto al recente passato.

Obiettivo dichiarato, quello di tornare ad essere banca del territorio e punto di riferimento di famiglie e piccole e medie imprese, adottando strategie flessibili e prontamente adattabili ai complessi mutamenti dell'attuale mercato, del quadro socio-economico e geo-politico oggi evidenti.

Nella direzione di un attento riequilibrio gestionale, è stato affontato con determinazione e decisione un'azione a "tutto tondo" sui costi operativi, imprimendo una dinamica al ribasso attraverso iniziative di mitigazione e riorganizzazione oltre che di contenimento. In tale ottica va inquadrata anche la dialettica, ancora in corso con le rappresentanze del personale, in un momento di necessaria evoluzione del modo di fare banca, e che ha fatto registrare momenti di intenso confronto, anche in considerazione delle dinamiche avviate dalla Cassa ai fini dell'irrobustimento patrimoniale e di un significativo miglioramento del cost-income.

Le partnership sul capitale hanno evidenziato una recente accellerazione con la sottoscrizione, avvenuta nello scorso mese di agosto, di un MOU (Memorandum of Understanding) tra Cassa, Fondazione e DGB Bidco Holdings Limited per addivenire alla concretizzazione di un aumento di capitale (nella misura prevista dall'ultimo piano industriale), tale da garantire alla Cassa stabilità ed un rafforzamento utile al rilancio complessivo della sua attività. L'aumento di capitale "in pectore" e per il quale è previsto, oltre ai nuovi soci, anche un intervento diretto della Fondazione, è al vaglio delle varie autorità di vigilanza.

Siaf srl.

Si ricorda che l'esercizio 2021 ha rappresentato una vera svolta gestionale in Siaf. Ad una fermata totale delle attività dovuta al Covid nel 2020, nell'anno successivo, progressivamente la scuola ha ripreso a funzionare evidenziando al contempo un soddisfacente equilibrio tra costi di gestione e ricavi caratteristici.

Quello che preme sottilineare, e meritevole di considerazione, è come oggi Siaf sia più presente ed attiva sul "mercato", e come abbia saputo rivolgersi ed interessarsi alle varie discipline e realtà del territorio (cultura, sport, artigianato, industria, tempo libero) per essere patner e controfaccia delle loro esigenze e/o necessità di formazione, addestramento, studio e mobilità.

In sostanza, dalla ripartenza post Covid, Siaf sta concretamente gettando le basi per uno sviluppo che possa dare certezza di continuità nel tempo.

Da non tacere però sulle crescenti preoccupazioni conseguenti l'esplosione dei costi energetici che possono influire sul risultato finale dell'esercizio in corso.

Riteniamo che non sia più rinviabile la concreta ricerca di alternative all'attuale utilizzo delle fonti sia di calore che di illuminazione.

Investimenti finanziari non immobilizzati

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del Risparmio abilitati ai sensi del D.Lgs 58/98) in base ad appositi mandati; questa componente, in linea con le previsioni normative, assorbe la parte principale degli investimenti a pronta liquidabilità, carattere che tuttavia comporta un ridotto contributo alle entrate della Fondazione, in ragione della duration corta dei portafogli, prevalentemente impostati tatticamente sul risultato di periodo. Attualmente la Fondazione ha investito parte del proprio patrimonio in gestioni affidate a UBS Sgr e ANIMA Sgr, gestori di livello internazionale ed altamente professionali.
- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari. Al riguardo è stata avviata dal 2019 una piccola attività di trading su un limitato portafoglio azionario con un plafond rotativo massimo di € 400.000 gestito dalla Commissione Investimenti composta dal Presidente, dal Vicepresidente e da un esperto esterno;
- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione

A loro si aggiunge la consulenza strategica di Allianz Sgr struttura supporto centro Italia nella persona del responsabile Dr. Matteo Galeotti per la gestione di un ampio ed

articolato insieme di investimenti prontamente liquidabili a gestione diretta.

Immobilizzazioni materiali:

a) Immobili ad uso funzionale:

- Centro Studi Espositivo S. Maria Maddalena, immobile su tre piani utilizzato come centro espositivo e culturale, comprensivo dell'area per esposizioni temporanee con annessa zona archeologica e parte del complesso preesistente destinato a centro congressi;
- Quota parte del vecchio centro congressi con annessa zona archeologica destinata ad uffici della Fondazione;
- Ex chiesa del vecchio ospedale civile attualmente adibita a deposito donazioni e utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi.

I cespiti di cui sopra sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali, conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti tecnologici e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici della Fondazione che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) immobili da reddito:

Sono composti da immobili ad uso diverso dall'abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato un contratto di locazione, non rescindibile anticipatamente, per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge un immobile posto in Volterra – Loc. Strada di cui una porzione locata, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra, che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche e una porzione locata alla Società Costruzioni Novae Aedes a r.l. per l'esercizio di attività di magazzino.

L'investimento immobiliare si conferma strategico in quanto contribuisce attualmente per quasi il 50% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Gli investimenti immobiliari costituiscono una significativa forma di diversificazione delle attività che compongono il patrimonio. Il D.L. 24/6/2003 n 143 convertito con L. 1/8/2003 introdusse la prima volta la possibilità per le fondazioni di origine bancaria di possedere immobili al di fuori di quelli strumentali. Tale norma consentiva alle

medesime di diventare proprietarie di immobili per un importo non superiore al 10 % del patrimonio, tale limite si è elevato al 15% con DL 31/5/2018 n. 78 tutt'ora in vigore.

Le stesse norme dispongono che ai fini del calcolo di detta percentuale, non si deve tener conto degli immobili che ricadono nelle categorie sottoindicate:

- immobili strumentali
- immobili adibiti a sede della Fondazione
- immobili adibiti allo svolgimento dell'attività istituzionale
- immobili adibiti allo svolgimento dell'attività delle imprese strumentali
- immobili di interesse storico artistico con stabile destinazione pubblica.

Al 31/12/2021 l'investimento in immobili è pari ad € 17.522.679 pari a 12,22% del Patrimonio Netto.

La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa **€ 1.955.100**; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte sostitutive (fino al 26%) e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli imputata alla voce imposte.

Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata, evidenziando come il complesso degli oneri di funzionamento sia stabile, essendo ormai state utilizzate tutte le ipotesi di riduzione.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione in un periodo storico caratterizzato prima dalla pandemia e in questo momento da una grave crisi economica e finanziaria, evidenzia un approccio prudenziale e un'attenzione al futuro; sono questi gli effetti più rilevanti della tendenza che negli anni ha visto la Fondazione trasformarsi da semplice ente erogatore, e quindi soggetto passivo, a catalizzatore di idee e progetti innovativi, per rispondere dinamicamente ed efficacemente alle attuali necessità.

Questo ruolo di soggetto attivo dovrà ancora di più crescere e rafforzarsi nei prossimi anni, ove ai ridotti interventi erogativi dovranno sostituirsi almeno in parte, progetti, idee, iniziative utili a stimolare ed essere da pungolo e punto di riferimento per le Associazioni e gli Enti locali.

Pur avendo accantonato negli anni un consistente importo al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, si ritiene opportuno ridurre, nell'immediato, la disponibilità totale degli interventi per cercare di mantenere un equilibrio prudenziale in attesa del ritorno ad una redditività in linea con i propri investimenti, al momento non facilmente prevedibile, sia a causa dell'instabilità geopolitica internazionale che dell'operazione di ricapitalizzazione della partecipata CRV ancora in corso.

DISPONIBILITA' FONDI PREVISTA al 31/12/2022

Per l'anno 2023 si prevede di effettuare l'attività istituzionale attingendo alla quota di Fondi disponibili da residui di annualità precedenti e attraverso fondi alimentati dalle revoche e dai rentroiti di contributi non utilizzati, per non andare ad intaccare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni che negli anni è stato costituito e che prevediamo utile mantenere integro per sopperire ad eventuali future necessità.

FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	3.244.965

Si tratta del Fondo "riserva" che ha la finalità di consolidare e uniformare l'attività istituzionale nel medio lungo periodo contenendo le variabilità delle erogazioni in caso di perdite finanziarie.

FONDO REVOCHE E RENTROITI	300.000
FONDO EX L. 178/2020	35.000
FONDO EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	330.000

Si tratta dei fondi liberi disponibili al 31/12/2022 per l'attività erogativa 2023:

Il Fondo ex L.178/2020 è alimentato, a partire dal 1° gennaio 2021, dal risparmio di imposta derivante dalla non imponibilità ai fini Ires, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni bancarie. Il risparmio deve essere accantonato nel Conto Economico al punto *13 bis "Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020"* con contropartita nello Stato Patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di Istituto *2. f) "Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della L. 178/2020"* e destinato "*al finanziamento delle attività di interesse generale" (L. n. 178/2020 comma 45) in via prioritaria.*

La nostra Fondazione in relazione ai dividendi già incassati nel corso dell'anno 2022 prevede di accantonare a consuntivo € 35.000 da utilizzare prioritariamente per le erogazioni 2023.

Gli importi di cui sopra, suscettibili di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, rappresentano in sintesi la previsione della rimanenza al 31.12.2022.

Tutto ciò premesso, da una valutazione sulla chiusura dell'esercizio corrente, si prevede che a consuntivo 2022 la possibilità di accantonare fondi all'attività istituzionale sarà improbabile; pertanto considerando gli impegni già assunti e già accantonati, si potrebbe ipotizzare per l'anno 2023 un'attività erogativa pari a € 800.000 che se pur inferiore agli anni precedenti consentirà di mantenere gli impegni assunti, sostenere le imprese strumentali, gestire il centro studi espositivo, emanare bandi erogativi e realizzare iniziative mirate.

MODALITA' DI EROGAZIONE

Per quanto riguarda le modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "Regolamento dell'Attività Istituzionale" visionabile sul sito istituzionale della Fondazione.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i criteri di sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati. Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione dovrà essere attuata mediante il metodo del contatto diretto degli stakeholders o dei beneficiari potenziali.

In ogni caso la Fondazione dovrà evitare di assumere impegni di natura sostitutiva, in particolare in via permanente, privilegiando quel ruolo di sussidiarietà orizzontale tipico di questi corpi intermedi della società civile.

Gli interventi della Fondazione intendono incidere sulla realtà locale in modo significativo, evitando di svolgere una funzione di mera erogazione di contributi ad eccezione dei piccoli sostegni di natura istituzionale da destinare a quegli enti ritenuti meritevoli che altrimenti rischierebbero la chiusura dell'attività.

E' per questo motivo che si intende proseguire nell'assunzione di un ruolo propositivo nei principali settori di interesse statutario e collettivo ed intervenire prevalentemente a sostegno di progetti propri e/o rilevanti che prevedano anche la collaborazione con altri enti.

Come ogni anno potrà essere prevista nel mese di febbraio/ marzo la pubblicazione dei ***Bandi Erogativi***

Attesa la limitatezza delle risorse dovranno esser evitati progetti di lunga e difficile realizzazione per dar spazio a quelli caratterizzati da concreta possibilità di esecuzione.

La liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica, cercando anche di accrescere nei beneficiari il corretto modo di rendicontare ed il rispetto delle elementari norme tributarie.

Dovranno poi essere studiati ed introdotti dei meccanismi a griglia per l'autovalutazione dei progetti, in quanto le relazioni in forma libera si sono rivelate in molti casi carenti ed inadeguate allo scopo della valutazione di impatto, attività che in base al protocollo ACRI-MEF è anche soggetta a comunicazione sul portale istituzionale della Fondazione.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, confermati a regime:

- Copertura degli impegni di erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti *(fair value)*
- Plafond da destinare ai Bandi
- Presa d'atto della necessità di proseguire per quanto possibile l'azione delle società ed enti strumentali;
- Previsione di un accantonamento per la gestione del Centro espositivo e culturale Santa Maria Maddalena;
- Attribuzione di tutto il plafond disponibile dopo aver escluso quote di progetti pluriennali e progetti già definiti per il 2023, al fondo CdA per i progetti propri e/o rilevanti,
- Svincolo dalla ripartizione settoriale
  in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.

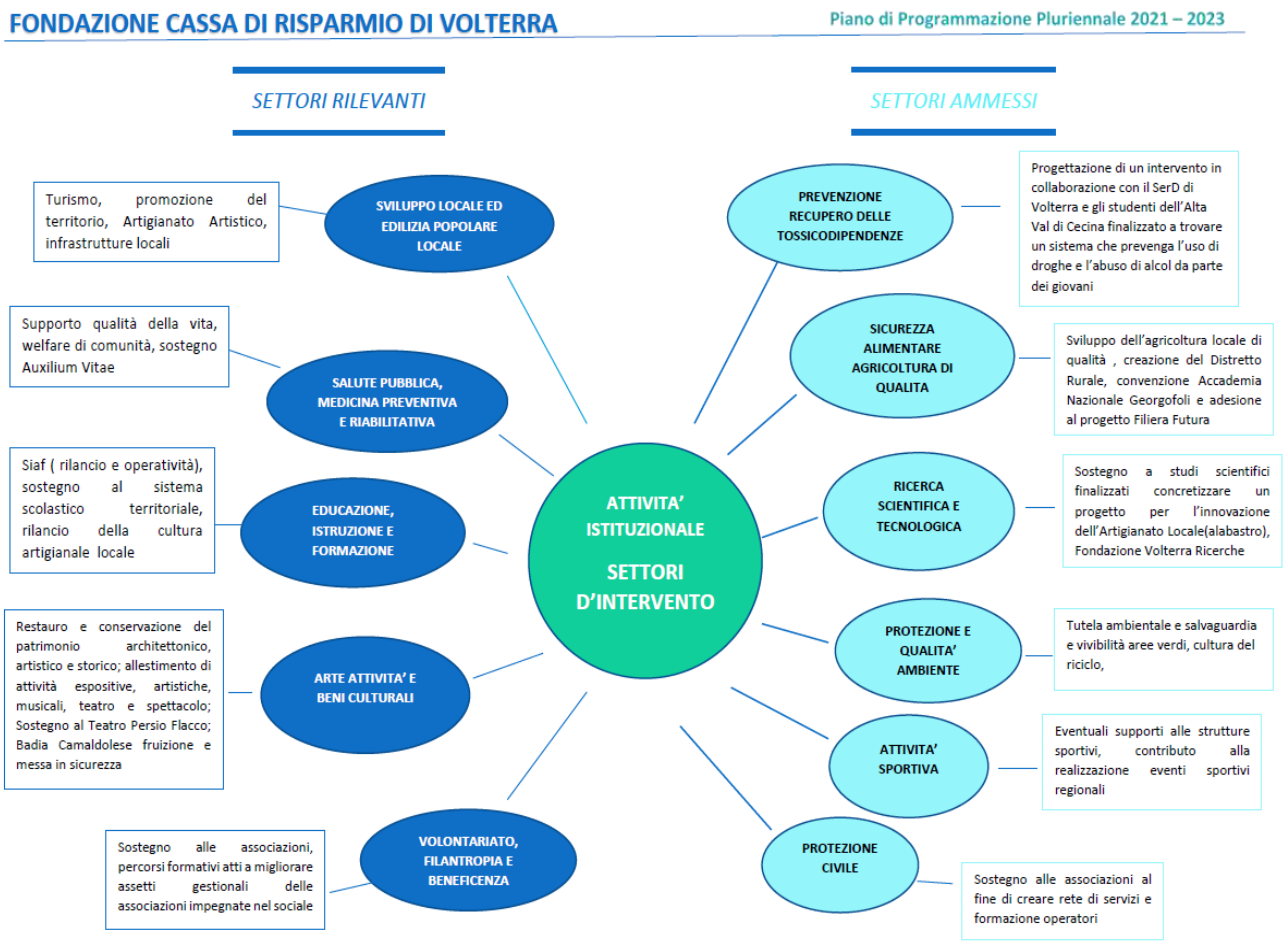
Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2023 , sono coerenti con le linee guida previste nel Piano Pluriennale Programmatico 2021/2023 che tuttavia, alla luce di quanto già indicato sulla difficoltà di prevedere progetti di ampio respiro, assume quindi un ruolo di contenitore i cui obbiettivi vanno riformulati anno per anno.

LA SCELTA DEI SETTORI

Le vigenti normative (artt. 1, 2, 3, 8 del D. Lgs. 153/99 e art. 2 del DM 150/2004) prevedono che le FOB destinano ai settori rilevanti, scelti liberamente dalle Fondazioni ogni tre anni, nell'ambito dei settori ammessi in numero non superiore a 5, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori di maggiore rilevanza sociale.

La selezione dei progetti da finanziare deve, ai sensi di legge, prevedere modalità tali da assicurare trasparenza all'attività, motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dallo statuto.

La Fondazione, in relazione all'esiguità delle risorse e quindi alla difficoltà di una rigida ripartizione, continua a mantenere l'impostazione di svincolo dalla suddivisione settoriale lasciando al Cda l'autonomia di decidere a quale settore porre maggiore attenzione in base alle esigenze territoriali e rispettando le linee guida del documento programmatico previsionale triennale nonché facendo riferimento ai progetti inseriti nel presente documento.



Per l'anno 2023, si è ritenuto opportuno concentrare l'attività della Fondazione sui **5 settori rilevanti :**

- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- Arte, Attività e beni culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza

e su 4 settori ammessi:

- Attività Sportiva
- Sicurezza Alimentare e Agricoltura di qualità
- Ricerca Scientifica e Tecnologica.
- Prevenzione recupero delle tossicodipendenze

5. ATTIVITA' EROGATIVA 2023

Le risorse disponibili per l'attività 2023 sono state attestate nell'importo di € 800.000

BANDI		**100.000**
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI		**48.300**
Fondazione Volterra Ricerche	30.000	
Cinema Volterra	18.300	
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)		**60.000**
PROGETTI DIRETTI		**130.000**
Gestione Centro Studi Espositivo 2023	130.000	
Autonomia del Presidente 2023		**60.000**
interventi di terzi o concordati CDA		**328.158**
Impianti centro espositivo amm.to		**73.542**
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2023		**800.000**

BANDI EROGATIVI:

Nel 2023 potrebbe essere previsto l'emissione di un bando riservato agli enti del terzo settore per progetti che prevedano attività sociali, culturali, ricreative, rivolte alle categorie più fragili che possa contribuire a sostenere e a mantenere un tessuto sociale, gravemente colpito prima dalla pandemia e poi dalla grave crisi energetica. Viene lasciato ai nuovi Organi la decisione in merito all'effettuazione di ulteriori bandi e i relativi ambiti.

IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI

❖ FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE

La Fondazione Volterra Ricerche si pone l'obiettivo di promuovere, finanziare e condurre attività di ricerca scientifica soprattutto in campo medico e farmaceutico, con particolare riferimento all'attività della clinica riabilitativa.
Viste le lunghe dinamiche connesse ai finanziamenti esterni e ritenendo indispensabile investire nelle iniziative della Fondazione Volterra Ricerche in questa delicata fase di avvio, è stato deliberato di stabilizzare il finanziamento da parte dei fondatori portando la quota di gestione a € 30.000,00 annui a partire dal 2019 in modo da garantire la copertura di quanto necessario allo sviluppo dei progetti in essere.

❖ CINEMA CENTRALE DI VOLTERRA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, in considerazione dell'importanza culturale ed educativa del mantenimento di una cinematografia di qualità per la città di Volterra, ha deliberato l'assunzione in carico come progetto proprio le spese relative ad una serie di proiezioni cinematografiche con un impegno annuo di € 18.300 per cinque anni a partite dal 2022.

SIAF

La necessità per il 2023 sarà quella di supportare la struttura per far fronte all'esplosione dei costi energetici in attesa di agire concretamente per la ricerca di soluzioni alternative da concordare con la proprietà dell'immobile (Consorzio Formazione Volterra) e di continuare a sostenere iniziative innovative nell'ambito dell'istruzione e della formazione auspicando che prosegua il riscontro positivo.

La Fondazione prevede per l'anno in corso uno stanziamento di € 60.000.

PROGETTI DIRETTI

CENTRO STUDI ESPOSITIVO SANTA MARIA MADDALENA VOLTERRA

Per quanto concerne la gestione e l'utilizzo degli spazi del centro convegni e del centro espositivo Santa Maria Maddalena si prevede di stanziare € 130.000 per far fronte alle spese ordinarie ed alla realizzazione di eventi propri da affiancare al progetto "Anima di Volterra":

* Anima di Volterra

Anima di Volterra è il progetto culturale proposto da Opera Laboratori Fiorentini a fronte della sottoscrizione del Contratto di Concessione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e la Parrocchia della Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta, per la valorizzazione di Piazza San Giovanni e dei monumenti che vi si affacciano. Dall'apertura, si sono attestate presenze record di visitatori e questo denota un grande successo di pubblico e di gradimento per questa originale offerta culturale della città, che consente diverse opportunità di visite a monumenti avvalorati e riscoperti sotto una nuova luce.
Parallelamente alcuni saloni del Centro Studi saranno riservati per eventi temporanei di una durata più breve in modo da fornire un più ampio ventaglio di esposizioni.

* SOSTITUZIONE IMPIANTI VIDEOCONFERENZA

La digitalizzazione ha cambiato profondamente il modo di comunicare ed avere a disposizione tutti gli strumenti necessari per adeguarsi alle esigenze comunicative del proprio target è fondamentale per non essere tagliati fuori dallo scenario digitale.
Sull'onda delle nuove esigenze tecnologiche, la Fondazione prevede la sostituzione degli impianti ormai obsoleti e la creazione di un impianto di videoconferenza oltre una rete digitale all'avanguardia in grado di valorizzare la struttura e di renderla maggiormente fruibile.

* Spese ordinarie

Date le caratteristiche e le dimensioni della struttura si prevede, come ogni anno, un importante stanziamento per sopperire alle manutenzioni e alle spese vive che subiranno un incremento dovuto al caro energia.

Le risorse libere dovranno essere impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento dal Consiglio di amministrazione nei vari settori ammessi e rilevanti
Al momento della redazione del presente documento sono già stati individuati alcuni importanti progetti di rilevanza sociale.

INTERVENTI DI TERZI / CONCORDATI PREVISITI

PER ASPERA AD ASTRA

Il progetto *Per Aspera ad Astra. Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza*, giunto alla sua quinta edizione, ha come finalità il promuovere e/o il rafforzare progetti già esistenti o di possibile prossima attivazione, con percorsi di formazione volti al recupero, alla rieducazione e alla risocializzazione del detenuto, dando valore alla cultura e in particolare al teatro nonché alle arti e i mestieri propri dell'attività teatrale.
La quinta edizione prosegue l'esperienza con il partenariato strutturato nel precedente anno, un gruppo composto da ACRI, 11 enti sostenitori (10 FOB e Fondazione Con Il SUD) e, in parallelo a questi, 14 realtà teatrali, tra le quali due istituti minorili.

Quanto finora realizzato dal progetto Per Aspera ad Astra ha dato vita ad un percorso che ha permesso alle esperienze artistiche coinvolte di dotarsi di strumenti (organizzativi, economici, amministrativi, valoriali, filosofici) prima mancanti o mai effettivamente strutturati.

Visto lo sviluppo positivo del Progetto "Per Aspera ad Astra" la nostra Fondazione nel 2023 prevede di continuare a svolgere l'importante ruolo di capofila e sostenere il

progetto con uno stanziamento di €55.000, fermo restando il principio che progetti di così alto livello, fatti nascere e per alcuni anni accompagnati e sostenuti, possono poi proseguire autonomamente e con le proprie potenzialità.

SCAVI ALLA NECROPOLI DELLE COLOMBAIE

Gli archeologi, dell'Università di Pisa, sono al lavoro per riportare alla luce una necropoli etrusca che sembra risalire addirittura alla seconda metà del VII secolo a.C.

Grazie al contributo per la campagna di ricerca 2022 hanno ampliato le aree esplorate ed hanno scoperto delle nuove tipologie di strutture funerarie dette a Tumulo risalenti al V sec.a.C., mai trovate nel territorio di Volterra.

La Fondazione ritiene essere di estrema importanza continuare la campagna di Scavo nel 2023 che porterà alla luce informazioni più dettagliate e allargherà l'area d'indagine di circa 6 metri verso sud al fine di approfondire lo studio sulla natura e la tipologia della necropoli.

PROGETTO ERASMUS +

La Fondazione CRV, ormai da molti anni, partecipa attivamente in qualità di organismo di appoggio all'importante Progetto Europeo ERASMUS +, grazie al quale, dal 1999 ad oggi, giovani artigiani tedeschi, selezionati dalla Camere dell'Artigianato di Stoccarda, trascorrono un periodo di studio/lavoro nella nostra città.

Per il 2023, visto il successo di questa proficua collaborazione internazionale, la Fondazione continuerà a far parte del partenariato del Progetto Erasmus +, insieme al Comune di Volterra, al Centro Interculturale Villa Palagione, al G.I.A.N. di Volterra e alla Camera dell'Artigianato di Stoccarda. A partire da febbraio 2023 i giovani artigiani tedeschi, coadiuvati da ditte e artigiani volterrani, saranno impegnati sui cantieri della Fondazione e del Comune di Volterra.

FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE

Il Governo nell'ambito del PNNR ha istituito il Fondo per la Repubblica Digitale come partnership tra pubblico e privato sociale tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e Acri, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio.

Il fondo alimentato annualmente da versamenti dalle Fondazioni bancarie, avrà lo scopo di colmare le carenze in ambito di "competenze digitali di base" che rappresentano un ostacolo allo sviluppo del Paese e limitano la partecipazione dei cittadini a un'economia sempre più digitale, sia in quanto lavoratori, sia in quanto beneficiari e utenti di servizi.

Obiettivo principale è l'aumento di quelle competenze fondamentali per concretizzare la transizione digitale del Paese e per questo selezionerà, attraverso bandi, progetti di reskilling e di upskilling digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati e inattivi.

In considerazione dell'importanza del progetto la Fondazione per l'anno 2022 ha aderito con un contributo di € 21.763, (per il quale è previsto un credito di imposta pari al 65%); si prevede di supportare il progetto anche per il 2023 se in linea con l'importo dell'anno precedente.

PROGETTO SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITA'

La Fondazione nel settore «Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità» ha finanziato alcuni progetti in parte già conclusi e alcuni in fase di realizzazione:

- **"Riscoprendo i frutti dimenticati"**

L'iniziativa nata dalla collaborazione tra la Fondazione CRV, l'Associazione Mondo Nuovo e l'Istituto Tecnico Agrario di Volterra, ha come obiettivo la salvaguardia degli alberi da frutto in via di estinzione permettendo la coltivazione di alcune varietà che stanno scomparendo.
Il progetto risponde proprio alla concretizzazione della linea d'azione riguardante la tutela e la valorizzazione dell'agro biodiversità nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale.
Dopo una prima fase di censimento delle varietà di frutti in via di estinzione sono stati impiantati nel terreno dell'Orto del Lolli, gestito dall'Associazione Mondo Nuovo, alcune particolari varietà di frutti.

Il Progetto ha coinvolto anche gli studenti dell'Istituto tecnico agrario che hanno effettuato un'esperienza diretta sul campo acquisendo nuove competenze.

Nel 2023, con l'impianto di altre varietà di frutti si concluderà l'ultima tranche del progetto.

- **Distretto rurale Alta Val di Cecina**

Prosegue anche nel 2023 l'attenzione particolare della Fondazione CRV al Distretto Rurale dell'Alta Val di Cecina, organismo che ha come obiettivo la promozione dello sviluppo del territorio rurale con l'integrazione delle politiche economiche e del territorio, secondo criteri di sostenibilità a cominciare dagli agricoltori e dagli operatori del turismo.
Visto che molte aziende della Val di Cecina hanno ottenuto la certificazione biologica ed in considerazione della sempre maggiore richiesta di prodotti bio da parte dei consumatori, il Distretto Rurale si è attivato per una sua richiesta di riconoscimento anche come Distretto Biologico e recentemente l'ha ottenuto.
Si tratta di un importante risultato ottenuto volto al rafforzamento delle azioni conseguite dal Distretto in questi primi due anni di vita.

- **Progetto di olivicoltura sociale**

Nel 2023 si concluderà il Progetto di olivicoltura sociale, fortemente sostenuto dalla Fondazione CRV e realizzato grazie alla collaborazione tra Apot, la Cooperativa sociale La Torre e altri partner. Il progetto ha ottenuto un importante finanziamento anche da parte della Regione Toscana.

L'obiettivo prioritario è stato quello di favorire inserimenti lavorativi di soggetti fragili, mediante la realizzazione di circa dodici percorsi di avvio al lavoro agricolo in particolare in ambito di olivicoltura, (attività di pulitura, potatura delle piante e raccolta di olive) nell'ottica di individuare una squadra di lavoro professionalmente formata.
Altro fondamentale obiettivo è stato quello di recuperare la produttività di olivete con conseguente valorizzazione paesaggistica.
Nel 2022 sono iniziati i corsi di formazione in aula sulle metodologie, tecniche di potatura dell'olivo e metodi di raccolta ai quali seguiranno giornate di attività concreta sul campo.
La formazione continuerà anche nel 2023.

Prosegue anche nel 2023 l'adesione della Fondazione CRV **all'Associazione Filiera Futura**; nata su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Filiera Futura ha l'obiettivo di stimolare e portare a compimento progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana per generare innovazione, collaborando con le iniziative messe in atto a livello nazionale, pubbliche e private, e garantire la massima sinergia possibile.
In particolare la Fondazione aderirà a progetti di ricerca sulla ristorazione collettiva scolastica e sulle abitudini alimentari in età scolare.

PROGETTO TOSSICODIPENDENZE

Congresso internazionale Alcholism and "Stress"

Dopo il segnale di arresto dovuto alla pandemia si terrà presso il Centro Studi Santa Maria Maddalena la quinta edizione del congresso mondiale "Alcoholism and Stress", organizzato dall'Università di Camerino con il supporto scientifico della D.ssa Marisa Roberto, ricercatrice neuroscienziata italo-americana e professoressa presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e Neuroscienze dello Scripps Research Institute di La Jolla, in California.

Il successo delle scorse edizioni ha richiamato a Volterra circa 200 scienziati provenienti da tutto il mondo. Questo è l'unico congresso, nell'area di ricerca dell'alcolismo e stress, che sta cercando di far incontrare Europa ed America a livello internazionale per fronteggiare uno dei problemi medici e socioeconomici più imponenti della nostra società.

Il congresso sarà altresì l'occasione per determinare una serie di attività collaterali già individuate da apposita commissione nell' attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; nell' identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure e per fornire un supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2023		
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		166.500
2. Dividendi e proventi assimilati:		610.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	610.000	
3. Interessi e proventi assimilati:		209.241
a) da immobilizzazioni finanziarie	188.038	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	11.303	
c) da crediti e disponibilità liquide	9.900	
9. Altri proventi		969.358
a) fitti attivi	969.358	
10. Oneri		919.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	205.000	
b) per il personale	300.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	111.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	65.000	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	26.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	207.000	
13. Imposte		248.979
- IRES	96.979	
- IRAP	17.000	
- Imposta di Bollo	50.000	
- IMU	70.000	
- TARI - Imposte diverse	15.000	
13.Bis accantonamento ex L. 478/2020		36.600
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		750.520
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		750.520
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		150.104
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		20.014
a) accantonamento	20.014	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		580.402
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	478.601	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	100.000	
d) agli altri fondi	1.801	
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		0
Avanzo (disavanzo) residuo		0

1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali € 166.500

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento dell'1,50% lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di € 15.000.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura dello 0,20% per singolo mandato di gestione.

2. Dividendi e proventi assimilati € 610.000

L'importo è relativo ai dividendi ordinari attesi dagli investimenti in Banca D'Italia, CDP Reti SpA e in CDP SpA calcolati sulla base degli ultimi importi ricevuti e dai dividendi del portafoglio azionario detenuto ai fini della negoziazione.

3. Interessi e proventi assimilati € 209.241

3. Interessi e altri proventi finanziari	209.241
a) da immobilizzazioni finanziarie	188.038
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	11.303
c) da crediti e disponibilità liquide	9.900

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie € 188.038

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in polizze di capitalizzazione al momento pari a circa € 10.436.000 emesse da Generali Vita e Zurich Italia la cui rivalutazione annua è ipotizzata dell'1,40,% al lordo delle imposte e degli interessi calcolati per il periodo gennaio/febbraio 2023 derivanti dalla sottoscrizione di un prestito subordinato di € 10.000.000 emesso dalla Crv SpA , al tasso del 6% lordo, con scadenza il 20/05/2025.

Le polizze di capitalizzazione sono destinate a rimanere in portafoglio fino a scadenza, mentre il prestito obbligazionario emesso da Crv potrebbe essere convertito per pari importo in azioni della Cassa di Risparmio di Volterra SpA, nell'ambito dell'operazione di partnership tra DGB Bidco Holdings Limited, Crv e Fondazione, volta alla ricapitalizzazione della Cassa e la cui conclusione è prevista in tempi brevi.

L'operazione di conversione può avvenire solamente previa autorizzazione del Mef.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati ***€ 11.303***

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate, fondi di investimento e titoli di stato.

c) da crediti e disponibilità liquide **€ 9.900**

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente, al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti.

9. Altri proventi ***€ 969.358***

9. Altri proventi	969.358
a) fitti attivi	969.358

Trattasi in dettaglio di:

- € 19.525 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 17.178 per rimborso costo attrezzature specifiche acquistate per l'archivio comunale.
- € 7.200 per il canone di locazione a carico di Costruzioni Novae Aedes S.r.l. per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 925.455 per il canone di locazione riconosciutoci dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.

10. Oneri **€ 919.000**

10. Oneri	919.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	205.000
b) per il personale	300.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	111.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	65.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	26.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	207.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari ***€ 205.000***

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	205.000
Organo di Indirizzo	55.000
Consiglio di Amministrazione	110.000
Sindaci Revisori	40.000
Funzione di Segretario Generale	0
Commissioni	0

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.V.A. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.

b) per il personale ***€ 300.000***

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 300.000 e

comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 6 dipendenti (5 impiegate e un tecnico) diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne ***€ 111.000***

La voce include il costo, iva e oneri indiretti inclusi, delle consulenze relative alle tematiche di bilancio e fiscali, dei pareri legali, RSPP, della consulenza del lavoro, delle spese di comunicazione e delle consulenze relative all'assistenza per l'operazione in corso di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

d) per servizi di gestione del patrimonio ***€ 65.000***

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei due gestori che comprende il maggior onere del nuovo gestore Anima Sgr per una commissione media di circa lo 0,30%.

f) commissioni di negoziazione ***€ 5.000***

Si riferiscono alle commissioni che andremo presumibilmente a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti ***€ 26.000***

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di probabile acquisizione; la voce non include l'ammortamento di beni a pubblica fruizione che devono essere coperti con risorse erogative, per altro già oggetto di appositi stanziamenti effettuati in precedenti esercizi.

i) altri oneri ***€ 207.000***

i) altri oneri	**207.000**
a) contributi associativi	35.000
b) spese per prestazioni di servizi	25.000
c) postali e telefoniche	10.000
d) libri, giornali e riviste	5.000
e) spese di rappresentanza	4.000
f) spese assicurative	30.000
g) spese legali	5.000
h) canoni di locazione macchine da ufficio	5.000
i) formazione del personale	2.000
l) spese per riunione organi sociali	4.000
m) spese manutenzione ed assistenza tecnica	22.000
n) spese ed oneri vari	60.000

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 35.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sull'automezzo.

i.o) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13. Imposte **€ 248.979**

13)Imposte	248.979
IRES	96.979
IRAP	17.000
Imposta di bollo	50.000
IMU	70.000
TARI - Imposte diverse	15.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato ad aliquota IRES ridotta al 50% delle imposte relative ai redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità.

13 Bis. Accantonamento ex L. 178/2020 **€ 36.600**

La voce accoglie il nuovo accantonamento costituito con il risparmio fiscale previsto dall'art 1, commi da 44 a 47 L. 178/2020 (riduzione al 50% IRES sui dividendi incassati), che ha comportato, in applicazione delle indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza con lettera prot. DT 69077 del 20/7/2021 trasmessa da ACRI con lettera Prot. 422 del 17/9/2021, l'inserimento nello schema di conto economico previsionale della voce 13bis.

Avanzo dell'esercizio **€ 750.520**

Avanzo dell'esercizio	750.520
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	150.104
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0
16. Accantonamento al FUN	20.014
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	580.402
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	0

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria € 150.104

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio € 0

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al FUN € 20.014

L'accantonamento al FUN è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, salvo ulteriori esigenze che dovessero emergere a seguito dell'entrata in vigore delle norme relative al funzionamento del Fun contenute nel D.Lgs. 117/17.

17.Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale € 580.402

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 478.601
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 100.000
d) agli altri fondi	€ 1.801

L'accantonamento accoglie di fatto quanto si presume possa residuare a fine anno dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire parzialmente il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2024.

17.Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio € 0

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.